

E' in arrivo il chip che deciderà il futuro, anzi è già arrivato: Trusted Computing!

di Paolo Latella

Dopo che l'Europa si era espressa con un netto no sul problema dei brevetti software (in pratica è un rifiuto alla brevettabilità del software). Il mondo dell'Information Technologies è in fermento perché è stata realizzata una nuova architettura hardware e software definita progetto Palladium/TCG che cambierà totalmente il mondo informatico, per capire meglio il concetto riprendo il testo scritto in inglese e lo traduco in italiano:

Trust...La fiducia è un sentimento di sicurezza che deriva dal confidare in qualcuno o in qualcosa. E' una convinzione personale di correttezza e verità e non può essere forzata.

Se si ottiene la fiducia di qualcuno si è stabilita una relazione interpersonale sulla comunicazione e sulla condivisione di valori ed esperienze. La fiducia dipende sempre dalla reciprocità.

Questo concetto è stato riadattato dall'industria Informatica; ora un chip fa questo lavoro per te. L'industria lo chiama Trusted Computing! Questo chip è già presente in alcuni computer, portatili, palmari, server, lettori dvd, autovetture, telefoni cellulari, sistemi multimediali, console giochi, lavatrici, phone, ecc. e lo sarà in tutti nei prossimi mesi e sarà presente anche nei tuoi dispositivi.

Ma qual è il rapporto tra il Trusted Computing e la fiducia?

In un ambiente che osserva le regole del Trusted Computing lo scopo primario è la protezione.

L'idea originale del Trusted Computing è stata formulata in modo che sia tu a decidere cosa ritenere pericoloso e cosa degno della tua fiducia, sei tu a stabilire i criteri riguardo la fiducia verso gli altri. Sembra interessante vero?

L'interpretazione dell'industria Informatica riguardo al Trusted Computer è molto simile e mira allo stesso scopo: combattere i pericoli e rendere i computer affidabili. La differenza principale è che in questo caso non sei tu a decidere autonomamente di cosa fidarti o meno, perché loro hanno già deciso per te, hanno deciso di non fidarsi di te! Quindi se loro non si fidano di te, perché tu dovresti fidarti di loro? La fiducia è un sentimento di sicurezza che dipende sempre dalla reciprocità! Trusted Computing... sembra ottimo ma lo è davvero?

A parte l'ultima frase... il problema è che al progetto TCG hanno aderito quasi tutte le case produttrici di microprocessori (le maggiori AMD, Intel, IBM (che ha una politica piuttosto discutibile...), SUN, Motorola) e moltissime case produttrici di hardware (tra cui ATI ed nVidia). Per altro la Intel si sta muovendo con l'immissione sul mercato del primo processore TCGA compatibile il pentium D.

Nell'area software tra qualche mese arriverà Windows Vista, il primo sistema operativo che utilizzerà la tecnologia Palladium/TCG....

Le domande sono molteplici, la prima, la più ovvia è la paura di una globalizzazione dei sistemi business nei confronti di quelli open source; la seconda è il problema della pirateria e delle copie illegali, in questo contesto il colosso informatico Microsoft ha già deciso di sconfiggere la pirateria informatica e per farlo ha annunciato di esser pronto ad inviare presso 2.500 rivenditori in tutta Italia (l'operazione partirà a regime dall'inizio 2006), squadre di "investigatori" che avranno l'incarico di verificare se le offerte fatte ai clienti sono rispettose della legge.

I software pirata circolanti nel nostro paese, infatti, sono ormai il 50% del totale. L'Italia, con questo risultato, si piazza, al secondo posto nella classifica europea delle nazioni meno rispettose della proprietà intellettuale. Stando a quanto spiegato su una nota stampa rilasciata dal colosso guidato da Bill Gates, ogni anno l'azienda perde, qualcosa come 1 miliardo e 200 milioni di euro. Il terzo punto è la politica commerciale, mi spiego meglio, alla fine degli anni 80, era più facile convincere un cliente sull'ottima qualità del proprio computer, la gente non era preparata, non aveva l'esperienza pratica, le conoscenze; oggi, grazie al semplice e quotidiano utilizzo di un pc (accendere il computer, inserire la password, accedere a Internet, leggere la posta elettronica,

scrivere una lettera, archiviare dati e creare tabelle) è sufficiente per capire la necessità di uno strumento informatico e quali potrebbero essere gli strumenti migliori.

Sarà difficile convincere i clienti a sostituire i propri pc, acquistando i nuovi con la tecnologia Palladium/TCG (una tecnologia che nasconde qualsiasi informazione tecnica all'esterno e blocca qualsiasi modifica a livello software se non autorizzata dalla casa costruttrice come già descritto precedentemente).

La qualità e l'affidabilità dei pc in possesso dei cittadini del villaggio globale è in fondo ottima, la media standard in Italia dei possessori di un pc è: un Pentium III con un monitor 17 pollici risoluzione 1024 x 768 con relativo disco fisso di 60Gb e 256 Mb di Ram, 128 Mb di Ram grafica per non parlare degli ultimi arrivi sugli scaffali dei negozi informatici.

Insomma la tecnologia avanza come il business, ma il vero e grande ostacolo per la nuova tecnologia e forse un grande sospiro di sollievo per tutti gli abitanti di questa terra sono i centri di ricerca e le università di tutto il mondo, perché sfruttano la tecnologia: open source, linux, il linguaggio Visual C++, il php, Apache... per sviluppare le proprie innovazioni e progetti tecnologici.

Ancora una volta il divario tra l'azienda e l'università si divide e procede su strade differenti, ma il vento del cambiamento è reale, anche questa volta spetterà all'uomo la scelta definitiva... di una cosa sono sicuro... che a volte i progetti decantati come vincenti sono divenuti poi un flop commerciale clamoroso... come il famoso e ormai dimenticato micro-channel realizzato dall'Ibm che tra il 1989 e il 1992 avrebbe dovuto consentire il salto di qualità alla "Ibm" rispetto i "brutti" e lenti compatibili... ma fu proprio la poca affidabilità, la poca compatibilità e il prezzo elevato a decretarne la morte commerciale dell'architettura hardware-software.

Insomma... in tutte le cose come diceva mio nonno: "forse è il caso di stare con gli occhi e le orecchie aperte e le tasche chiuse".